

L'analisi e le proposte sono del tutto condivisibili: faremmo qualche riflessione aggiuntiva solamente sulla questione Efficienza Energetica in generale ed Esco in particolare. Nella fattispecie:

Il documento evidenzia l'importanza degli interventi di efficienza e la necessità di promuovere lo sviluppo del Finanziamento Tramite Terzi sostenendo in particolare le ESCO. Per procedere in questo senso si ipotizzano strumenti di garanzia, fondi rotativi, interventi di venture capital e di private equity. Riteniamo che siano tutti interventi opportuni e necessari (io promuoverei anche percorsi di azionariato diffuso finalizzato ad investimenti di comunità) ai fini della costruzione di un sistema basato sul FTT ma che non si sia tenuto conto del problema principale di questo strumento: per poterlo fare funzionare bisogna assicurare le banche (che sono chiamate a sostenere le ESCO mediamente con una leva finanziaria molto spinta) in ordine alla capacità di rientro dei soggetti finanziati. Le banche non riescono infatti a valorizzare/apprezzare appieno il "risparmio in bolletta" riveniente dagli interventi di efficientamento degli immobili. Nella buona sostanza mancano flussi di cassa certi tali da "garantire" il rimborso degli eventuali finanziamenti. Insomma, mancano meccanismi tipo quelli del Conto Energia per il settore del Fotovoltaico! Ora, l'ipotesi potrebbe essere proprio quella di mutuare il meccanismo del Conto Energia e di adattarlo opportunamente al settore dell'Efficienza Energetica. I passaggi potrebbero essere i seguenti:

1. Rendere obbligatorio per legge l'efficientamento degli edifici di proprietà di Enti Pubblici, Grandi Imprese, Grandi Condomini (prevedendo una certa gradualità e partendo dagli EEPP e dagli edifici maggiormente inefficienti)
2. Stabilire una "Tassa sullo spreco" articolata per singola classe di efficienza energetica degli edifici (es: XX/€ per metro quadrato)
3. Prevedere che tale "Tassa" venga gestita da un unico soggetto: potremmo ipotizzare il GSE (dove sono presenti competenze, Hw, Sw, ecc...)
4. Prevedere che il Gestore (GSE) riconosca un contributo in conto esercizio a tutti i soggetti obbligati che effettuano interventi di efficientamento degli edifici. Tali contributi dovrebbero essere rapportati al periodo di ammortamento delle singole migliorie e dovrebbero essere riconosciuti anche a soggetti che intervengono con lo strumento del FTT (ESCO). Il proprietario del bene si troverebbe quindi a beneficiare dei minori consumi (che dovrebbero compensare l'importo della tassa) e del contributo del GSE (eventualmente riconosciuto alla ESCO che effettua l'intervento tecnico)
5. Eventuali Fondi di Garanzia (Cassa Depositi e Prestiti) potrebbero essere messi a supporto dei rischi generati dall'attività di Gestione del sistema (mancati incassi della "Tassa", ecc...).

Il meccanismo di cui sopra, oltre a tassare chi più inquina (aspetto culturale e di equità), renderebbe possibile l'eventuale cessione del credito delle Esco alle banche finanziatrici, riproponendo quindi il meccanismo del Conto Energia del Fotovoltaico.

Si tratta solo di una proposta, ma pensiamo sia comunque importante segnalare il problema della mancanza di fiducia delle banche sui piani di rientro basati sull'efficienza energetica.